TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0582

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cortenovis
p. Ang. Maria
Opuscoli

Collez. Pirona

569-589

N° 582

Cortenovis Angelo Maria

Delle catacombe – note storiche

Mss. sec. XVIII – carte 13 – in-4° (autogr.)

Delle Cabriolle

I primi gusti sacri della Chiesa
sull'esempio
a'esempi dei giudei primitivi
di regolare la loro disciplina
Novatori del secolo decimo sesto
non furono i meno malthetici dei rassegnati
non perseguitati da Sisto Barosio nella sua Storia Ecclesiastica
Egli è d'osservare la gloria all'
assistenza il carattere dei primitivi
fedeli diminuire il numero dei martiri
confondere la successione dei Pontefici, ed
abolire il culto degli Apostoli della Religione
E siccome le Catacombe di Roma
sono piene di cadaveri della persecuzione
anteriore allo spirito della Chiesa
d'allora, della disciplina presente, ripiena
un capriccio di calunnie
determinazione per tutte le apostoliche
Tradizioni venerate della Chiesa
Romana, e cattoliche da Cristo Novatori
perciò carico di cose di viaggio, ritrovi in
questi negozi, e promuovere per
tutte le via di condotta, e diamante
Sacro Baronio stesso cercato di
avere parlato con disprezzo nelle
sua Storia Giudicio, ed nella seconda
edizione di quella avere confermato

ed ampliato gli errori della prima
parte sulle orme ~~con~~ pia impresa nei suddetti luoghi e lib. del decimo libro della sua Storia
quell'istesso argomento ~~nella stessa~~
Ecclesiastica ~~di in due~~ ~~luoghi~~
~~e fatti~~ ~~egitti~~ spogò il suo animo
carico quei venerabili vicetti, e non
lascio cosa alcuna intatta per ~~rubrica~~
venerabile, ~~tuum~~, ~~autentica~~, ed oppresso
dai Cristiani di tutte le communioni ~~per~~ ~~tuum~~ ~~d~~ autentica che sia
~~quelle~~ ~~che~~ ~~per~~ ~~d~~ ~~autentica~~ ~~che~~ ~~per~~.

Dice egli in primo luogo, ~~d~~ in parte ~~li~~ raggiune, in parte si
sparga di piombo che le Catacombe, o sino
quegli scavi profondi e ~~sotterranei~~ che
~~a~~ ~~fino~~ ~~a~~ ~~fino~~ adiri di cunicoli, e di cavare gli ossi dagli altri
~~cadaveri~~ ~~sono~~ ~~disseminati~~, e in molti
angoli e angiporti, e cantoni labirinti
si ~~rinvengono~~ ~~in~~ ~~gran~~ ~~numero~~ ~~il~~ ~~corpo~~ ~~civile~~ ~~della~~
antica Roma, e ~~fuori~~ di quello in cui
nei quali si vegono ~~molti~~ in numero
sepolcri, o nicchi, e ripostigli di cadaveri
Dice egli dunque in primo luogo che
queste Catacombe non sono opera de Cristiani
perche al dir d'lui erano allora i Cristiani
poveri, poveri, e perseguitati non potevano
fabbricare, ne tanto meno opera così stupenda
e ~~stupenda~~. 2°. Dice che i sepolcri
che in esse si trovano sono per lo più
di Gentili che si sepelivano i cadaveri dello
stesso, e dei giustiziati, dei quali in grande
parte però il numero ~~di~~ ~~sepolcri~~ e ~~di~~ Cristiani, dice

de' suoi costumi con quelli
~~dei Cristiani~~, che degli Turchi, de' Gentili
e degli Ebrei. 3.° Dice che la grandezza
de' siamo de' Cristiani non si è ancora impressa
di ~~disegnare~~ i rapporti dei Martiri, e di accettare
le religioni che di là si adoperano per esporli
alla pubblica Venerazione. Il celebre Teologo
Inglese Burnet nel suo Viaggio d'Italia ed
il cattolico, e dottissimo Monaco Francese Montfaucon
Montfaucon nella sua Relazione d'Italia
Romana desiderò in punto a Reliquie di
Martiri con maggior impegno questo argomento.
Vediamo quanto abbia approfittato della Scuola de
di quello, ed avanzato sulla ~~Strada~~ Strada di questo.

Principiamo io debbo confessare che
che la gentilezza de' Romani ~~quasi~~ ~~non~~ tempio ~~umano~~ umano
siano opera de' Cristiani, o de' Gentili non
appartiene a me ricercare. ~~Non~~ La gloria de' Cristiani
non è di questo ~~mondo~~ mondo. Nessuno ~~ha~~ ~~mai~~ può
~~che~~ ~~l'uomo~~ ~~non~~ ~~possa~~ ~~avere~~ ~~alcuna~~
~~non~~ ~~vi~~ ~~vengono~~ ~~un~~ ~~impulso~~ ~~che~~ ~~abbiano~~ ~~nel~~ ~~suo~~
~~principio~~ ~~dalla~~ ~~Religione~~ ~~Cristiana~~
~~motivo~~ ~~quando~~ ~~gli~~ ~~altri~~ ~~popoli~~ ~~si~~ ~~distinsero~~
~~la~~ ~~stessa~~ ~~origine~~ ~~del~~ ~~culto~~. Ma siccome
l'autore de' cristiani mostra una gran
l'invidia, e ~~malevolenza~~ malevolenza con tutti i Cristiani,
perciò è da osservarsi che talora la
calca ~~stessa~~ stessa incominciata ~~a~~ ~~cadere~~
da gentili per cagione ~~satire~~ e rapporti
d'antiche ~~storiche~~, e forse ~~prima~~ prima della venuta
di Gesù Cristo ~~stessa~~ ciò non ostante una
gran parte del suo ingrandimento, ~~tutti~~
~~questi~~ i rapporti ~~che~~ ~~si~~ ~~hanno~~

calcando
sentimenti
precedenti

Ma la presente questione era la
volta à dipeso ritiene all'intento
nostro, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

che chiudevano i sepolcri (questi
altro non avevano di Cristiano nel dentro,
e erano stati rispettati, o neglette di
calcina per essere tenute all'uso dei
Cristiani dopo di essere state tolte
i sepolcri gentilechi, e finalmente erano
cadute l'intiere coltà terra nelle
catacombe del tutto superiori dove
stanno state collocate da principio.

Se fosse vero ciò che dice il Bonarroti
che solo nel quarto, e quinto secolo
i Cristiani si impadronirono delle
catacombe per seppellirvi i loro morti
converrebbe almeno molto più numerosi
i sepolcri dei gentili, che quelli dei
Cristiani. 1.° perche per quanto fosse
cresciuto il numero dei Cristiani erano
sempre di più i Gentili. 2.° perche
i Cristiani potevano servirsi delli sepolcri
anche [illegible] vuoti prima che vi seppellissero
i Cristiani. Essendo però tutto il contrario
di ciò siamo argomentare che fin dal secolo
Apostolico vi si incominciasse a seppellire
i Cristiani. V. Di più in questi sepolcri
si trovano d'ordinario i cadaveri interi, non
abbruciati, ne ridotti in cenere come
dovevano essere quelli dei Gentili. Bonarroti
che usarono di abbruciare i loro corpi
fino all'imperio di Diocleziano nel quale

Ma questi erano quelli dei Gentili che
in questa Catacomba avevano i loro sepolcri
Ne i nobili che negli pubblici cimiteri ai lati
delle Vie; non, Cristiani, che d'ordinario
unitamente avevano i sepolcri comuni dei Cri-
stiani. Non il rito della sepoltura romana ed
greca ne vietò il fare i sepolcri separati
dal Panteon della Città e dal monte si vedevano
al tempo di Pudenziana le vie fuori della Porta
Nomentana dei loro sepolcri.

alcuni, anche di gentili, per strada forse
addotti alle Religioni stavano incominciano
a seppellire i corpi interi. Testimonij di questi
sono le Urne cinerarie che si trovano
colla lapide gentilesca, e gli stessi Columbarij
che sono cappella di catacombe ridotte con
varij nicchij nei muri laterali addobbati a
cubicoli Urne, Olle, etc. ma non cadaveri interi.
Testimonij ne sono gli antichi atti di quel tempo
de' [illegible] [illegible] Papa. Di più ci dice il Bosio
che quivi si seppellivano i cadaveri della infima
plebe, de schiavi e de forestieri, e non giustiziati.
Imperocchè soffrano che di questi ancora i corpi
li abbruciassero nelle pubbliche Vittime, indi
li seppellissero nei loro proprij cimiteri fuori
della Porta orientale detti Platinali. Il quel
costume durava fino al tempo di Pio che
vietò gli proprietari privati, e non fu restituito.
Più di più che si seppellissero degli Ebrei
imperocchè, come attesta il Cardinale Baronio
fra tanti monumenti non ne trovò di essi
ritrovato alcuno nè di cose nè degli stessi
della Roma sotterranea, ne sempre da essi
professori con caratteri Ebraici, o Greci alle
fronde respettanti Ebraiche; e di più si sa che
essi adoravano il Loro proprio Cimiterio, che
ancora in parte esiste fuori della Porta
Portuense. Vale poi egualmente per
i Gentili che per gli Ebrei, per gli Cristiani
di antici l'avvertire che questi soccorsero ai
fedeli, e l'obbligo dei fedeli di non
Comunicare nel rito, e alle cerimonie di

Funerali

funerali, e dei sepolcri con discrezione
che non fece Cristiano Alliario il Martirologio
di S. Cipriano, che cadauna particolare
certo Marziale perché aveva seminato
che i suoi figliuoli fossero sepolti insieme
nel Cimitero de' Gentili. Così adunque
le sepolture delle Catacombe di Roma
de' soli Cristiani, quali incominciarono
a riscontrarsi i Corpi dei Santi martiri
in tempo delle Persecuzioni, ed per
disposizione a quelli desiderassero d'essere
essi pure sepolti.

Ma ripiglia il Bartoccio. I sepolcri
della Gentilità che si trovano nelle Lapide
delle Catacombe sono incerti assai; ~~sono~~
alcuni di essi portano per ~~nome~~, e Cristiani
quantunque siano ~~profani~~, gentileschi.
come per esempio il Monumento di Curtio
che è una cifra usata dagli antichi Gentili,
e che si trova perfino nelle monete dei Cesari, e dei
Idolatri Re d'Egitto. Così ~~Cesare~~ non può
esser altro che l'arca retta dalla gentile
~~gentilità~~ dedicatoria, sepolcrale. La palma retta corona
che si ~~vede~~ scolpita nelle Lapide degli Atleti
o Pugili ~~della gentile Curtio Romano~~
~~Atleta Cristiano dovrà avere il suo~~.
~~Cristiano~~ la colonna
~~Cristiano~~ i porci i cavalli
i Galli da combattere, ~~e altre~~ Lavori pure delle cose gentilesche
gli strumenti del martirio non
gli aratri delle arti che non
possiamo: perfino i vasi di vetro
~~sono~~ ~~di~~ de' Cristiani, o ~~di~~ Gentili
Vasi lacrimali. Quel vaso più
profano di Orfeo che ~~si~~ vuole ~~la~~ sia

di mezzo

in mezzo alle fiere, i convitti di
uomini e donne, le stragi dei
barbari, etc. Tutti questi segni allegri
o sono apertamente pagani, o sono
talmente incerti che non si può
fare di essi fondato argomento
di Cristianesimo. Così Bosio.

Ma questo mio argomento
pare troppo, e perciò nella prova
dell'antichità de tutti i cimiteri
dei Cristiani posti dopo il Trionfo
del Cristianesimo i quali sono
pieni di scheletri segnati a fuoco
di Gentili, il che non lo dirà
mai alcuno, o che i Cristiani
nel tempo della persecuzione
e della propria religione fossero
pieni di Cristiana impietà, e
di ingiuria dei Loro Dogmi.
Ma che ancora altro in
Delfo si vide splendere nel
bel mezzo. Chi ha qualche
leggiera tintura delle Cristiane
antiche distingue subito le insegne
Sepolcrali Gentili dalle Cristiane.
Le parole, lo stile, i simboli sono
talmente diversi che non si può
dubitare. Io non cerco che le
Insegne Cristiane del tempo Cristiano,

le pure vene la divisa, forse
poco diversa da quella de Scaltri.
Questi però avevano anche e/le
di lino le maniche della
intitolazione e dedicazione a Dei
Lari.

107. a 112. Due Iscrizioni del Cimitero di Lucina, una spettante Pontiani, e 9 — 4 —

140 Ordinazione di Ministri

Ex Act. Sanct. 13. Martii Tom. I. collecta nella Catacomba del Cimitero di Pretestato Via Appia

9

Christiani a Maximiano Damasi ad confessorem Thermas in
Diocletiani Imperatoris memoriam, ut habetur in Actis S. Saturnini
martyris, actis S. Marcelli PP. apud Lucinam 17. Januarii, et apud
Baronium ad annum Christi 296. n. 2. quorum tam impiam
insaniam fugit, ut obedienti Thermarum praefecto sapientem animum
minus plurimos Cubiculos, in quibus martyres consumpsit ignis
decem mille ducenti et hi omnes una Domine somno
libenter ad Thermas salutis decollati pridie VII. Idus Julii

Ampolle due di sangue ancor liquido vedi il Marangoni
nel Libro del Cimitero di Tiburzio pag. 66. ed in
quello degli Angeli Custodi p. 379

Nota Baronium eandem Diocletianeam Dominum Georgium
de Sigero

Ex Coemeterio S. Proti et Hyacinthi Via Nomentana

Sancti duodecim simul Passi in Coemeterio Martyrum VII. Idus
Julii d. P. Pascha die.

Ex Actis S. Alexandri Papae apud Lucinam N. 3. habetur S. Potitianum
senatorem Romanum Maximam partem ad Christianam fidem
traduxisse .... Inter hos etiam S. Hyacinthum convertit
Urbis Praefectum nobilissimum una cum MCCL servis qui
omnes Domino, ex Filio

Apronianus et Asterius vide Franciscum p. 139. 140

Mauangonius p. 130

Inscriptiones Hispanae Gaditanae repertae ab anno 1720 usque in praesens in Caesaraugustae, sive delapsae ex ruinis, sive a Christianis e Sepulcris gentilium effossae atque vel adhuc vel olim Basilicis aut inventis in hortis Coenobiorum ad occlusionem portarum [illegible]

Nel 1720. Stampa il Boldetti le sue Osservazioni

Nel 1737. perisce per incendio la raccolta delle altre Iscrizioni [illegible]

Nel 1739. 20. Tom. fa la prima edizione del Muratori &c

Ennl 1740 [illegible] stampa l'opera del Muratori intitolata Acta S. Victorini Episcopi Petavionensis & Martyris illustrata &c. cum Appendice de Canonicis S. Victorini sive Johannis via Lucis

A. Ius P.R. Augustorum Caesarum.

Petavionensis de Civitate Petavionum 18. Tribus, pagus 35. jam nobis vicanus Burgum Pro. invenitur

107. a 112. Due statue del Cimitero di Lucina, una Pompeiana, e Greca.

140 Agnesiano e Arbesio

204 Papa Gelasio II. e M. Anni Gibba sepolti nella calcina nel Cimitero di Lucina Via Salaria
235 Severo e Quintino Nel Cimitero di Lucina Via Ostiense
236 Massimo di Urbino. Nominato da Baronio
234. Massimo di Urbino Vedi Antonelli 66. 4. Capo 37. p. 327. T. 2.
268 Palumbo e Massimo nel Cimitero di Calisto
269 Claudio e Palumbo
Tiburzio e Susanna nel Cimitero di Ciriaca
295
279 Pietro e Nonio Palumbo Antonelli p. 637. T. 2.
291. Valeriano II. et Dion
291. Valeriano e Dionisio nel Cimitero di S. Ippolito contiguo a quello di Ciriaca. Baronio
298 Simplicio e Dionisio Sillo
317 Silvano
Flavio Cesare, Mamma Basilio
327.
326 Giusto e Gian. et Giusto et Genesius.
330 Sallino
Basso et Ilario
335
338 Vero et Flaviano
340
341 Eugenio e Catalino et Mauro et Flaviano
349 Claudio e Nonnolo nel Cimitero di Ciriaca
343 Christina et Sallustia
348 Leonzio e Sallustia 355. Aurelius et Sallustius. Antonelli. T. 2. p. 327.
344 Costanzo X
360 Valentiniano, e Vittore
369. Simplicio et Angelisto
366. Simplicio et Angelisto
364 Girolamo e Vincentino
378 Valentiniano e Valente
372. Pelagia e Pelagio
377 Alessandro
374 Massimo et Silvio Evangelista
379.
380 Gregorio V.
383 Alessandro e M. Salvatore
384 Vincenzo

Nel Cimitero

117 Vigilio et Vincenzo Dat. et Ant.
123 Agostino et Agostino et Antonio
126 Aurelio Vero
134 Lucina III et Vero
159. Quintilla et Primo

400 M. Silvino

403 M. Silvino

Nella Basilica di S. Paolo
si trovano gia di Paolo Apostolo
Cristiano colle note del Cimitero
non del quarto ordine, e terzo
piede.

Nella Vaticana compresi del
quarto secolo. - - - n. 216

406. Anno Duce e Thyrso
409. Vincenzo VII
425. Decenzio XI
426 Patrizio
459. Vincenzo

lib. 18. c. 6. p. 18. Questa astuzia di Cabrera che chiude una
segreta abondanza di Religione appartiene
infallibilmente a Santità, e non è se non degno
il riso del fariseo che fece sua impudenza

Augustinus contra Faustum l. 6. c. 20. cap. 23. ait Pudentianam Christianam
& primi cujus Ambrosius genus ab Italicis ducunt
Hic universae plebi habet carmine scripsum. Sepulcrum di questi, vuoi, e
l'uno di essi dopo le decorazioni degli Apostoli.
Fabricius Bibliot. vol. 7. pag. 383. 15. Deo a Majestate, pervicium ut
ut cruciatus sibi martir corpus solicitus
Nel Cimitero di Calisto Romano Martire nella Via Ostiense, e Mario
al luogo di Ostia
Nell'istesso Cimitero si è dipinto il buon pastore in oggi a questo
figura che rappresenta la quarta stagione dell'anno.
In Cathedrali Generalis ad Sanctum Philippi Martirum Syphilis et Martiny
In Cathedrali Octiano 1643. Nimfa sopra N. L.

Primitivus in pace qui positi
nullus Augustus
Fabianus Martyr
Et vixit annis P. M.
XXXVIII Consulatu Leo
Pudentianae Honorati

Pudentius Vixit
Vixit. Hinc de Appiis. Primus litterulis signata sepulcra Cyprianus
Martius aut eodem, aut equivalens signed
Tiburtius d'un anno e mesi otto. Al caro di sagre, e la
Ora mia innocentina anima dolci
pag. 599. Gaudiosus acutior a Cimiterio S. Agnetis
pag. 602. Gaudentius nel Nepotiano. Cimiterio S. Agnetis
pag. 593. Julius Varius vernulus
qui vixit annos XXI &t un cornolo sanguinis
nonis X Decembris Diego
super ia IIII Kalendas
Septembris

Un certo Bernardo d'anni 85. al titolo di Pudentiana
pag. 595. Nino juventutis D. Cornelio
pag. 596. Dulcissima filiae Theodosiae
qui vixit MOVOS. col caro di sangue

Cavier Gallerano T. 2. ed. 1792 - Memoria Geographique &c.
del Sig.r Passamonti Dr. Nella prima Memoria si discute
l'etimologia, e l'origine della parola Celta, e Gallia, che
l'autor crede venire da Fenicii ed essere indi stata corrotta, o

vicina Langage
manuscrits en veg
manuscrits de nos Bois

, ne porta una di
figura ignuda
. sta di da lui
e per punta la
Gr. Ma sarbano
è vestita di lungo
th. tiene un ala
mano; la terza
uton che è una vite
cia o di palla, o
pini, legnati
l'hanno una
ano parimenti
ne delle quattro

Liv. 434
S. Eucherii, de Cathegoria
"ae", et secundis Phi-
losophi": Hilarius unger
et in Gratia natus Pictavis
Rhetoricis ante ea illa pue-
ritiae ut ajunt, incunabula
studiis sedem magis in
Religionis, atque in Sacer-
dotij culmen ascendit.

l'origine posta da
Veneti S. Girolami a parte
Antico Patronio Arcipr. Rettore
fonte di S. Petronio di Bologna
vede il Cantarbari, dell'
Romano 1795

" j " appresso [illegible] a pag. 625."

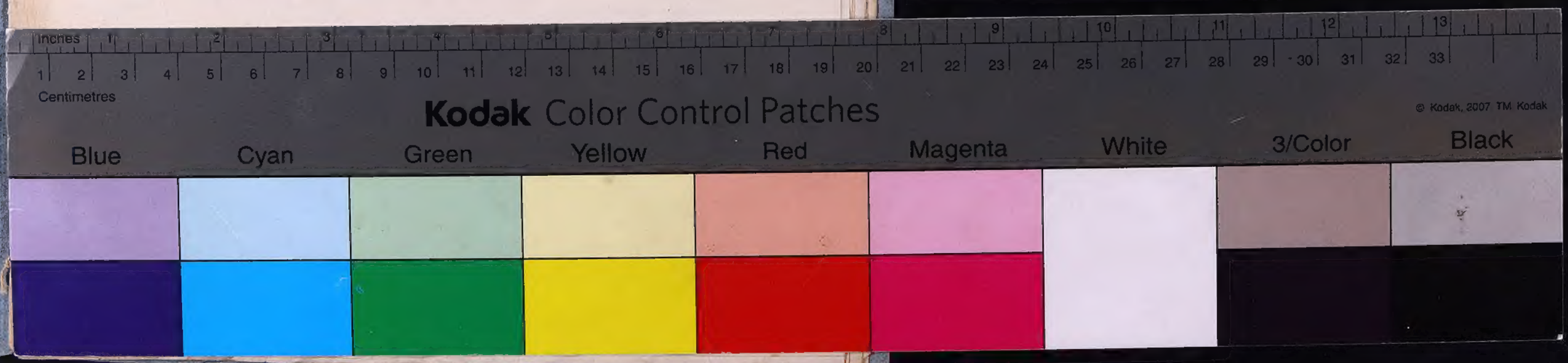
Augustinus contra Faustum lib. 20. cap. 23. ait Prudentium Christianum
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Cartier Letterario T. 2. col. 272. Memoire Geographique &c.
del sig.r Pastoret dr. Nella prima Memoria si discute
l'etimologia, e l'origine della parola Celta, e Gallia, che
l'autore crede venire da Fenicij, ed essere indi state corrotte, o
alterate da' Greci.

Cartier Letterario T. 2. col. 168. Dictionnaire du vieux langage
Francoj enrichi de passages tirez des manuscrits en vers
et en prose des actes publics, des ordonnances de nos Rois
Paris. 1766. 1. Vol. 8.

Si tiene Erizzo nella dichiarazione delle medaglie antiche, ne parla una di
Antonino Caracalla a pag. 230. col Rovescio di una figura ignuda
virile che versa acqua da un vaso, e tiene un'asta, e da lui
presa per Bacco con quattro figurette virili intorno da per piedi
quali egli interpreta per Baccanti, Ninfe, Silenj &c. Ma sarebbero
rappresentare le quattro stagioni dell'anno. Una è vestita di lunga
et inflat' drapperie, l'altra ha le chiome sciolte, tiene un'asta
ornata a modo di tirso, e d'una ghirlanda in mano; la terza
pare che abbia delle spiche, sebbene dica l'autore che è una vite
la quarta un grappolo d'uva, d'una specie od di pane o
di fieno. Le crede che siano queste le quattro stagioni, le quali
molte volte si uniscono alla Dea di Bacco. V'ha pure una
pantera a piedi della figura maggiore. Altriano parimenti
una medaglia di dell'istesso Imperatore con le figure delle quattro
stagioni appresso l'autore stesso a pag. 625.

Valle Catacombe